

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

In te c'è più di quanto tu creda

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Aree di intervento: Attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Coerentemente con il programma di riferimento, il progetto intende contribuire alla realizzazione dell'obiettivo strategico **n° 4 dell'Agenda 2030** *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”* assunto dal programma di riferimento. *“Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi”*.

In particolare il progetto **“In te c'è più di quanto tu creda”** contribuisce concretamente alla realizzazione dei **traguardi 4.1** *“Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti”* e **4.4** *“Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria”*.

In termini concreti, l'**obiettivo principale** che si intende raggiungere, attraverso la realizzazione del progetto, consiste nell'offrire al maggior numero di bambini e giovani della Città metropolitana di Torino contesti educativi, inclusivi e accoglienti in cui crescere, studiare e conoscere sé stessi, grazie ad attività di aggregazione, inclusione, tutoraggio, proposte ludico-ricreative e di scoperta della bellezza e dei valori fondamentali per la loro crescita e per promuovere il loro benessere.

Il progetto **“In te c'è più di quanto tu creda”** pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi in difficoltà sia dal punto di vista intellettuale, che relazionale, favorendo l'inclusione affinché ciascuno sia protagonista del suo percorso di crescita e apprendimento.

La **co-progettazione** tra i tre Enti, riconosciuti da tempo centri di incontro e accoglienza per bambini e giovani del territorio metropolitano, permette di raggiungere con il progetto tutta la fascia giovanile dai 6 ai 20 anni di età.

La **Piazza dei Mestieri** nasce con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica dei ragazzi a rischio esclusione sociale ed abbandono scolastico, attraverso una proposta educativa capace di valorizzare la loro passione per la realtà e permettendo loro di acquisire conoscenze e competenze utili per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o per continuare il percorso di studi. La Piazza dei Mestieri rappresenta un modello innovativo di impresa sociale educativa che insegna ai giovani dai 14 ai 18 anni un mestiere e li aiuta ad inserirsi nel mondo del lavoro.

L'**Associazione “Don Bernardino Reinero”** gestisce dal 2001 la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado SS. Natale, che accoglie 300 allievi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, suddivisi in 13 classi (10 di scuola primaria e 3 di scuola secondaria di primo grado) e si caratterizza per l'attenzione all'accoglienza e alla cura di allievi in situazione di svantaggio grazie alla formazione del personale, alla realizzazione di numerosi progetti, ad un ambiente favorevole all'inclusione anche per la presenza di una dotazione tecnologica all'avanguardia.

L'Associazione **A.Gio. Torino ODV** dalla seconda metà degli anni '80 propone supporto scolastico, educazione alla socialità e alle relazioni interpersonali, attività espressive, culturali e sportive ai minori della zona ovest della Città di Torino e del Comune di Grugliasco, in particolare per le situazioni più marginali e disagiate. Inoltre, ha promosso l'ascolto e il supporto delle famiglie; stage di formazione alle tematiche educative e pedagogiche per studenti delle Scuole Superiori, in particolare per gli indirizzi sociali e psicopedagogici. La modalità di intervento dell'Associazione ha sempre privilegiato la collaborazione e lo scambio con le Istituzioni e gli attori sociali: Scuole, Comuni, Servizi Sociali, Parrocchie e forze del Privato Sociale.

Questa **co-progettazione** permetterà di raggiungere un numero molto maggiore di bambini ed adolescenti, rispetto ai fruitori attuali dei servizi ed attività che vengono già offerte, aumentando anche il raggio d'azione sul territorio. Lavorando insieme, i tre enti avranno la possibilità di integrare le loro specifiche attività e proporre ai propri utenti nuove attività e linee di sostegno. Ogni ente, operando già da tempo nel territorio metropolitano torinese, ha costruito grandi e piccole reti con partner esterni, come scuole del territorio, associazioni, istituzioni pubbliche, parrocchie. Attraverso la realizzazione di questo progetto condiviso queste reti si rafforzeranno e cresceranno, offrendo agli abitanti del territorio nuove e svariate attività. Dal punto di vista operativo le attività promosse da A.Gio., Associazione Don Bernardino Reinerio e Piazza dei Mestieri presentano un alto grado di sinergia. Per i volontari di Servizio Civile questo progetto può rappresentare un'esperienza altamente formativa e interessante. Infatti, i volontari avranno la possibilità di conoscere tre realtà sociali operanti nel territorio torinese strutturate, radicate e storiche. Inoltre, avranno la possibilità di calarsi in contesti operativi diversificati e sfidanti, apprendendo il meglio da ognuno dei tre Enti, che incarnano diverse eccellenze nei vari campi. L'anno di Servizio Civile nel progetto "In te c'è più di quanto tu creda" è un percorso di grande qualità nel cuore delle opere sociali della Città. Il presente progetto tenderà ad individuare e far emergere i talenti dei bambini e dei giovani che, spesso, rimangono nascosti perché occultati da facili risposte disimpegnate e disarticolate, da palliativi pseudo culturali se non, addirittura, da ripieghi di isolamento e degrado.

Considerata l'esperienza degli Enti nel valorizzare le qualità e le capacità degli adolescenti che faticano ad emergere, si prevede di coinvolgere **due giovani con minori opportunità**, al fine di permettergli di usare le loro abilità nascoste; inoltre, si forniranno loro competenze spendibili nelle future realtà lavorative, anche grazie al costante supporto dell'OLP e degli altri operatori. Assumere un ruolo concreto in un contesto che coinvolge bambini, adolescenti e giovani, sarà una valida opportunità che favorirà una crescita positiva del loro senso di responsabilità e della loro autostima. In generale si intende stimolare i giovani coinvolti ad avere un ruolo attivo nella promozione di comportamenti inclusivi e focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con il civilista stesso, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il loro percorso di Servizio Civile.

Gli obiettivi specifici, rapportati alle criticità presenti nel territorio, sono i seguenti:

ASPETTI SU CUI SI INTENDE INVESTIRE	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
Potenziamento delle attività di orientamento e ludico-ricreative	1. Supporto dei bambini e dei giovani nel loro percorso educativo, scolastico e formativo, attraverso attività ludico ricreative ed orientative	1.1. Numero di attività di orientamento proposte dagli enti 1.2 Numero di attività ludico-ricreative degli enti Attività in essere: 21	1. e 1.2. Offrire più attività orientative e ludico – ricreative e raggiungere un maggior numero di utenti. Attività attese: 32
Potenziamento delle attività di sostegno allo studio e delle reti	2. Sviluppo e consolidamento dell'attività di sostegno allo studio	2.1. Numero di scuole coinvolte 2.2. Numero di ragazzi partecipanti nell'a.s. 2020/2021 2.3. Rapporto tra materie insufficienti in entrata e materie sufficienti in uscita 2020/2021 Attività in essere: 15	2.1. Aumento del numero di scuole coinvolte, attraverso l'implementazione della rete 2.2. Aumento bambini e ragazzi coinvolti 2.3. Miglioramento dell'andamento scolastico 2.4 Estendere il supporto scolastico ai mesi estivi Attività attese: 21

Sviluppo e potenziamento di attività svolte per contrastare pregiudizi culturali e discriminazioni	3. Ridurre i pregiudizi culturali e le discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali	3.1. Numero di attività e progetti attuati dagli enti per prevenire e combattere le discriminazioni 3.2. Numero di ragazzi che hanno partecipato a tali progetti Attività in essere: 27	3.1. e 3.2. Integrazione e/o aggiornamento delle attività e dei progetti Attività attese: 35
Potenziamento e sviluppo di attività per bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali	4. Permettere a bambini e giovani con Bisogni Educativi Speciali di vivere da protagonisti il loro percorso di crescita e di apprendimento	4.1. Rapporto N bambini/educatori; 4.2. N laboratori di recupero realizzati; 4.3. N ore settimanali di presenza nelle classi con presenza di bambini e ragazzi BES; 4.4. N uscite didattiche con la presenza di bambini e ragazzi BES Attività in essere: 23	4.1. Aumento del numero di educatori coinvolti nelle attività con BES; 4.2. Realizzazione di più laboratori di recupero; 4.3. Aumento N ore settimanali di presenza nelle classi con presenza di bambini e ragazzi BES; 4.4. Organizzazione di un maggior numero di uscite didattiche con la presenza di bambini e ragazzi BES 4.5 Potenziare la formazione di Volontari e Operatori sulle metodiche di supporto ai casi BES e DSA Attività attese: 28

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo del volontario è individuato nella mansione di tutoraggio a supporto delle iniziative e delle proposte educative, all'interno degli obiettivi indicati. Gli enti hanno individuato tre referenti (l'OLP), per le attività dei volontari che fungeranno da coordinatori e da ponte con i responsabili delle singole aree all'interno delle sedi di progetto. Il ruolo e le mansioni affidate implicheranno un rapporto molto stretto e collaborativo con i bambini e i giovani che aderiranno alle proposte, con il particolare obiettivo di aumentare in loro la motivazione, l'impegno e la messa in gioco della propria personalità e delle proprie risorse.

Obiettivo 1.

Supporto dei bambini e dei giovani nel loro percorso educativo, scolastico e formativo attraverso attività ludico ricreative ed orientative

Attività previste:

- Partecipare alla formazione degli operatori sugli obiettivi del progetto, sull'accompagnamento e sul metodo di educazione dei ragazzi, con attenzione specifica per allievi e ragazzi BES;

- b) Partecipare all'organizzazione di eventi pubblici gratuiti e attività ludico-ricreative, quali: spettacoli teatrali, mostre, concerti e incontri con personalità di spicco, attività sportive, visite a musei, teatri e luoghi di interesse pubblico, gite, laboratori musicali, orto didattico, incontri tematici, open day;
- c) Supporto alle attività di assistenza e accompagnamento dei giovani che ne faranno richiesta in attività che riguardano l'orientamento scolastico professionale (seminari, open day, saloni dell'orientamento...)
- d) Supporto all'organizzazione e gestione delle proposte che gli enti offriranno al territorio;
- e) Collaborazione nell'assistenza e nell'accompagnamento dei bambini e dei ragazzi durante le attività scolastiche ed extra scolastiche, anche durante il periodo estivo e anche di più giorni fuori sede;
- f) Supporto alla segreteria organizzativa

Risultati attesi:

Capacità di lavorare in gruppo; Capacità organizzative; Capacità di relazione; Capacità di svolgere il ruolo di tutor; Capacità di accogliere, sostenere ed educare ragazzi con difficoltà; Capacità di insegnare ai ragazzi; Capacità di promuovere e comunicare un evento o attività.

Obiettivo 2.

Sviluppo e consolidamento dell'attività di sostegno allo studio

Attività previste:

- a) Partecipazione alla formazione degli operatori sull'assistenza allo studio, sulle metodologie di studio e sulle strategie di apprendimento;
- b) Supporto alla Segreteria organizzativa nella fase di divulgazione e pubblicizzazione del progetto (sito web, comunicazioni scuole e famiglie, ecc.);
- c) Partecipazione alle attività di studio assistito in qualità di tutor;
- d) Partecipazione alle sessioni del laboratorio d'impresa come assistente e tutor;
- e) Partecipazione alle attività di sostegno scolastico, linguistico e relazionale;
- f) Partecipazione alle attività di gestione del sostegno intensivo della lingua italiana per stranieri;
- g) Partecipazione alle attività di tutoraggio durante le lezioni di Italiano come lingua seconda (L2)
- h) Partecipazione alle attività di studio assistito come collaboratore dei docenti delle materie di base;
- i) Supporto al monitoraggio dell'andamento scolastico degli studenti iscritti
- j) Partecipazione alle fasi preparative e alla realizzazione delle uscite didattiche e ricreative;

Risultati attesi:

Capacità di lavorare in gruppo; Capacità organizzative; Capacità di relazione; Capacità di svolgere il ruolo di tutor; Capacità di accogliere, sostenere ed educare ragazzi con difficoltà; Capacità di insegnare ai ragazzi; Capacità di promuovere e comunicare un evento o attività.

Obiettivo 3.

Ridurre i pregiudizi culturali e le discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali

Attività previste:

- a. Partecipazione alla formazione sull'accompagnamento e metodo di educazione dei ragazzi con particolare attenzione a quelli con disabilità e agli stranieri;
- b. Partecipazione come tutor durante i laboratori e lo svolgimento delle materie di base;
- c. Supporto ai docenti sulla didattica in qualità di tutor;
- d. Supporto alla preparazione dei materiali e strumenti didattici.

Risultati attesi:

Capacità di lavorare in gruppo; Capacità organizzative; Capacità di relazione; Capacità di svolgere il ruolo di tutor; Capacità di accogliere, sostenere ed educare ragazzi con difficoltà; Capacità di insegnare ai ragazzi; Capacità di promuovere e comunicare un evento o attività.

Ob. 4. Permettere a bambini e giovani con Bisogni Educativi speciali di vivere da protagonisti il loro percorso di crescita e di apprendimento

Attività previste:

- a) Partecipazione alla formazione specifica prevista sull'identificazione delle situazioni di BES e sull'inclusione;
- b) Programmare e condurre laboratori in piccoli gruppi finalizzati all'integrazione e alla relazione tra pari rivolti a bambini e ragazzi con difficoltà
- c) Collaborando con i docenti progettare e svolgere attività individuali di recupero e rinforzo didattico secondo progetti individualizzati
- d) Affiancare bambini e ragazzini con BES durante uscite didattiche, attività ludiche e ricreative
- e) Supportare bambini e ragazzi BES nelle attività extrascolastiche della mensa, del doposcuola, delle attività sportive per il benessere dei singoli e del gruppo
- f) Partecipare alle riunioni d'équipe tra docenti, coordinatore e figure di esperti per le verifiche dei passi compiuti da bambini e ragazzi e per programmare i nuovi obiettivi.

Risultati attesi:

Formarsi sui temi dell'inclusione; Capacità di lavorare in équipe; Capacità organizzative; Capacità di relazione; Capacità di accogliere, sostenere ed educare bambini e ragazzi con difficoltà; Capacità di progettare semplici laboratori di recupero del lavoro didattico; Capacità di valutare il lavoro svolto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

3 volontari di cui 1 GMO Sede Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni – Torino, Via Jacopo Duranti 13, 10144

3 volontari di cui 1 GMO Sede Associazione Don Bernardino Reinero, Scuola Santissimo Natale – Torino, Via Piedicavallo 5, 10145

2 volontari Sede Associazione Giovani Torino – Grugliasco (TO), Via Crea 27, 10095

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

2 posti senza vitto e alloggio (A.Gio), 6 con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli orari di inizio e di fine attività saranno prevalentemente stabili, ma è richiesta la disponibilità alla flessibilità degli orari.

Sarà richiesta la presenza dei volontari anche in orari preserali e serali, non oltre le ore 23.00, e talvolta, sarà necessaria la partecipazione anche durante i weekend.

Le attività si svolgeranno prevalentemente in sede, ma è richiesta la disponibilità ad accompagnare i ragazzi durante le attività organizzate fuori sede, come le visite a luoghi di interesse, gite, soggiorni etc...

Inoltre, durante il periodo estivo, può essere richiesta la presenza dei volontari ad attività svolte fuori città, per un massimo di 10 giorni, con copertura dei costi da parte dell'ente ospitante.

Orario: 1145 ore annue per 5 giorni settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Requisiti obbligatori: Diploma di scuola secondaria di secondo grado.

CATEGORIA	REQUISITO	MOTIVAZIONE
Formazione	Diploma di scuola secondaria di secondo grado	Livello e complessità dei temi trattati e buona padronanza delle nozioni scolastiche per facilitare il sostegno allo studio.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Agli studenti universitari iscritti al corso di laurea in Scienze della Formazione e Scienze dell'educazione che prestano servizio presso la Scuola primaria SS. Natale, sede di attuazione progetto dell'Associazione Don Bernardino Reinero, verrà riconosciuto il Servizio prestato con 4 cfu di tirocinio al quinto anno (Ufficio Supervisione e Coordinamento del Tirocinio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria - Università di Torino)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso le sedi degli Enti o in streaming.

Fondazione Piazza dei Mestieri, via Jacopo Durandi 10 e 13, Torino

Scuola SS. Natale primaria e secondaria di primo grado, via Piedicavallo, 5 Torino

Associazione A.Gio. Torino, sede operativa via Crea 27, Grugliasco

La formazione sarà caratterizzata da metodologie didattiche attive, per favorire la partecipazione dei volontari e con le seguenti finalità:

- sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.)
- garantire un'offerta formativa personalizzabile (l'operatore che non impara con un metodo, può imparare con un altro)
- promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli operatori (alla lunga ogni metodo annoia, soprattutto un adolescente).

Verranno utilizzate principalmente **TECNICHE ATTIVE**, attività procedurali che coinvolgono attivamente lo studente nel processo di apprendimento. Le tecniche utilizzate nelle attività didattiche proposte si caratterizzano per:

- la partecipazione "vissuta" (coinvolgono tutta la personalità dell'operatore);
- il controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- la formazione in situazione;
- la formazione in gruppo.

In riferimento alle tecniche utilizzate, si realizzeranno:

- Lezioni frontali, per trasmettere direttamente le informazioni necessarie all'apprendimento delle tematiche di base;
- Lavoro di gruppo, e role playing per fare emergere i comportamenti individuali e permettere lo scambio di conoscenze ed esperienze;
- Metodologie partecipative, con la lettura e utilizzo di testi e documenti o attraverso l'analisi di casi reali per sviluppare le abilità decisionali;
- Learning by doing con tecniche simulative per sperimentare casistiche reali in prima persona.

Una parte della formazione si attuerà on line in modalità sincrona, per un totale di 30 ore.

MODULO	OBIETTIVO	CONTENUTI	FORMATORE/DOCENTE	ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Fornire ai volontari nozioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	La formazione riguarderà le disposizioni del d.lgs. 81/2008: parte generale. La parte generale offre 1 credito formativo permanente. Alla fine dello svolgimento del modulo verrà rilasciato un'attestazione di frequenza. Il modulo tratterà dei seguenti temi: a) Concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione;	Aldo Olivero	4

		b) Organizzazione della prevenzione aziendale; c) Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali d) Organi di vigilanza, controllo e assistenza; e) Normativa di riferimento.		
Presentazione degli enti di accoglienza e degli enti partner	Fornire ai volontari elementi conoscitivi della realtà in cui svolgeranno il servizio civile	a) Storia e mission degli enti; b) Storia e mission degli enti partner; c) Il Bilancio di Missione o documenti simili; d) Organizzazione interna; e) Video di presentazione; f) Visita guidata delle strutture.	Giovanni Clot Mauro Battuello Cristiana Poggio Vincenzo Silvano Roberto Vergnano Martina Bertoglio	14
Elementi informatici di base: windows, word, excel, motori di ricerca	Fornire ai volontari elementi informatici di base	a) Elementi informatici di base; b) Elementi di base di Windows; c) Elementi di base di Word, Excel e Motori di ricerca.	Giovanni Federici Andrea Noveri	4
Social network e pagine web	Far conoscere ai volontari le pagine web e i social network gestiti dalla Piazza dei Mestieri e dall'Ass. Don Bernardino Reinero	a. (I siti internet); importanza della comunicazione delle attività svolte dagli Enti attraverso i siti e i canali social. b. (Le pagine dei social network.): coinvolgimento dei volontari nella stesura del piano editoriale e nella sua realizzazione	Marco Santalessa Andrea Noveri	4
Incontro tra culture, lingue e religioni	Fornire elementi di base per il supporto allo svolgimento delle attività di cui all'obiettivo 4	a. Culture e religioni; b. Immigrazione a Torino; c. Supporto agli stranieri nelle scuole del territorio; d. Esperienze di gemellaggio con scuole ugandesi	Stefano Lavaggi Vincenzo Silvano Silvia Falcione	11
Percorsi educativi per i giovani	Fornire elementi per l'organizzazione di attività contro la dispersione	a) Cause del disagio scolastico; b) Percorsi per il recupero del disagio; c) Identificazione dei	Giuseppina Traversa Ilaria Poggio Roberto Dinocca Luca Ferrero Cristina Porriati	12

	scolastica e il sostegno allo studio	talenti; d) Orientamento.	Vincenzo Silvano Silvia Falcione Roberto Vergnano Martina Bertoglio	
Sintesi normativa relativa ai Bisogni Educativi Speciali	Fornire strumenti per le attività di inclusione	Indicazioni nazionali per il curriculum (v. cap. Una scuola di tutti e di ciascuno) 2012 -legge 107 del 2015 Buona Scuola -legge 170 del 2010 (diritto all'istruzione alunni DSA) -CM n. 8 del 2013 sulla personalizzazione dell'apprendimento	Cozzolino Stefania Silvia Falcione	3
L'integrazione della persona	Fornire esempi concreti da cui imparare	Presentazione di progetti di integrazione di minori BES (in riferimento, in particolare, alle problematiche legate ad autismo e ADHD) come efficaci reti di lavoro tra specialisti, insegnanti, famiglie, educatori ed associazioni.	Cozzolino Stefania Silvia Falcione Martina Bertoglio	3
Identificazione delle situazioni di BES, in particolare situazioni di DSA	Fornire strumenti per l'interpretazione delle diagnosi al fine di favorire il processo di inclusione	- Disturbi e difficoltà di apprendimento: il ruolo della neuropsicologia clinica. - La collaborazione tra specialisti, insegnanti, educatori e volontari nella lettura e comprensione delle diagnosi per una efficace progettazione di interventi di valorizzazione, sostegno e inclusione.	Cozzolino Stefania Silvia Falcione	6
Rapporti con la famiglia: primo soggetto educativo	Fornire indicazioni per supportare le famiglie, in particolare degli alunni più fragili, davanti alle nuove sfide	In dialogo con le famiglie per una corresponsabilità educativa: -Come iniziare una relazione con le famiglie -Cooperare-lavorare per uno stesso obiettivo -Incontri periodici di verifica del cammino	Noveri Andrea Porrati Cristina Silvia Falcione	4

		- Nuove sfide: come la DAD ha influenzato l'apprendimento e le relazioni sociali in particolare di soggetti fragili		
La gestione del gruppo tramite metodiche animative	Imparare a gestire e lavorare con i piccoli gruppi	-Definizione di Gruppo -Modalità di lavoro con i gruppi -L'animazione -Le principali tecniche animative: esperienze laboratoriali e giochi psicopedagogici	Roberto Vergnano Martina Bertoglio Maria Rubini	7

ORE 72 ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: Emergenza EducAzione

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1. *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

Obiettivo 4. *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti ed in particolare i target 4.1, 4.2, 4.4, 4.5 e 4.7*

Obiettivo 10. *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Necessaria autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

I **ragazzi con minori opportunità** ricopriranno i medesimi ruoli attribuiti agli altri volontari. Saranno infatti impiegati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività, con il costante coordinamento e affiancamento dell'operatore locale di progetto. Attraverso il loro coinvolgimento attivo, con le stesse modalità previste per i colleghi e che prevedono osservazione, conoscenza, affiancamento, collaborazione e scambio, avranno l'opportunità di vivere un'esperienza formativa e di acquisire nuove competenze e professionalità utili ad una crescita personale e professionale. Inoltre, lavorare a stretto contatto in un team operativo permetterà loro, e ai colleghi civilisti, di acquisire importanti competenze trasversali, tra le quali emergono il Problem Solving, l'Intelligenza Collettiva e il Team Working.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

I ragazzi e le ragazze con minori opportunità svolgeranno le stesse attività proposte a tutti i volontari ma saranno accompagnati più da vicino attraverso incontri, individuali o collettivi, con un tutor. Tale percorso è finalizzato a facilitare l'inserimento nell'ambiente in cui svolge l'attività di volontariato civile, a prevenire o ridurre la caduta di motivazioni e gli abbandoni, a favorire la comunicazione per mediare tra le esigenze/attese del volontario e l'Ente di riferimento.

Lo scopo è infatti proprio quello di svolgere un lavoro che permetta loro di conoscersi meglio (*la mia storia*) in termini di competenze, attitudini, potenzialità, di autovalutarsi in modo critico (*la mia crescita*) per arrivare a rendere più efficace anche il metodo di lavoro (*i miei obiettivi*).

Gli enti Piazza dei Mestieri e Associazione Don Bernardino Reinero si impegnano inoltre a corrispondere un contributo economico per gli spostamenti o per il pranzo.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all'inserimento lavorativo nel MDL;

✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l'importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1. incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2. identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
3. laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4. guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5. utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
6. laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h												
7. laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h												
8. Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore												

Attività obbligatoria

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali”.

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase e quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso;

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

- a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).
- b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.
- a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di

APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).